



L'opera luminosa che ieri sera è stata accesa per la prima volta.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

# Il fiume che non si vede diventa magico per Natale

**MENDRISIO** / Inaugurata l'installazione luminosa che in alternativa agli eventi in presenza farà compagnia alla popolazione durante le feste - È firmata da Nicola Colombo e riporta metaforicamente in superficie il Moree, che scorre sotto il centro del borgo - Luisoni: «È un modo per riflettere e guardare diversamente il territorio»

## Lidia Travaini

Una sorpresa fatta di luci e colori per celebrare il Natale in centro. In alternativa agli eventi comunitari la cui organizzazione quest'anno è preclusa dal coronavirus. Ma non luci di Natale simili a quelle che animano altri centri, come Chiasso e Como. Qualche giorno fa il municipale di Mendrisio Paolo Danielli lo aveva messo subito in chiaro: il Comune stava organizzando qualcosa di originale che avrebbe fatto compagnia ai mendrisiesi durante le feste, creando un'atmosfera magica.

Detto fatto, la sorpresa si è concretizzata e ieri sera si è mostrata per la prima volta alla popolazione. Ed è una sorpresa. Per diversi motivi: è lunga circa 100 metri, è firmata da un noto artista e artigiano ticinese ed è profondamente legata a Mendrisio.

Il protagonista dell'installazione luminosa realizzata da Ni-

cola Colombo - lo ricorderete per la «Nuvola» in piazza a Bellinzona, ma anche per altre iniziative concretizzate anche a Mendrisio, ci torneremo tra poco - è infatti il Moree, il fiume che attraversa il borgo ma nel sottosuolo (è incanalato tra la zona della Filanda e quella del CPI). In occasione di queste festività il fiume scorrerà però sopra le teste dei mendrisiesi: «Il Moree scorre sottoterra proprio sotto piazzale alla Valle esattamente in corrispondenza della sua galleria superiore - spiega Colombo -. Ma questa installazione lo ribalta, proiettandolo sulla volta della galleria. Da qui il nome di "Moree renversé", che richiama la torta capovolta».

## L'artigianato e le fotografie

Dietro l'installazione c'è un grande lavoro di artigianato (e anche il sostegno di alcuni sponsor privati). Ad essere proiettate sulla volta della galleria superiore di piazzale alla Valle «sono 22 immagini di fiu-

## Gli intenti

### Uno sguardo diverso e un tuffo nel passato

#### Sensibilità che cambiano

Il Moree è stato incanalato negli anni Sessanta. Prima Mendrisio era attraversata - e divisa - dal fiume -. Il collegamento della parte superiore del borgo con la parte inferiore era garantito da un ponte che si trovava in piazza del Ponte. Queste installazioni artistiche, spiega la municipale Francesca Luisoni «sono uno strumento per provare a riflettere in modo diverso sul centro di Mendrisio. Le sensibilità rispetto ai fiumi e allo spazio pubblico stanno cambiando e anche Mendrisio sta riflettendo. Ovviamente non stiamo pensando di riportare in superficie il Moree, ma questo progetto contribuisce a queste riflessioni».

me che ho fotografato io - prosegue Colombo -. Queste immagini sono state incise a mano con degli spilli su dei vetri anneriti, di 5 centimetri di lato». Ma non è tutto perché la proiezione è affidata «a vecchi proiettori analogici» e le immagini sono parzialmente filtrate dalla presenza di «120 teli semitrasparenti, che in parte fanno passare la luce e in parte la fermano». Il risultato finale è «una bella confusione» - commenta ridendo l'artista - che viene accompagnata da suoni legati alla natura curati da artisti nordici: creando l'effetto di un paesaggio sonoro acquatico.

«Moree renversé» - che sarà visibile fino al 31 gennaio - è il terzo e ultimo progetto di Colombo dedicato all'affluente del Lavaggio (vedi articolo a lato). I primi due progetti sono il «Fiatatoio Generoso», una sorta di geyser creato in piazzale alla Valle e «Cosma e Damiano prendono il volo», una cascata di nebbia sulla scalinata della chiesa parrocchiale.

## CHIASSO

### Dopo la tessera flop scatta la petizione



Uno scorcio del centro.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

#### L'idea dei buoni

Le repliche del Municipio di Chiasso a due diverse interrogazioni, in cui si rispondeva picche alle richieste di regalare buoni da spendere nei commerci locali, mascherine o sacchi della spazzatura ai residenti, hanno suscitato polemiche, ve ne abbiamo parlato ieri. Malumori che si sono concretizzati in una petizione dal titolo «Aiuto tangibile alla popolazione e sostegno al commercio locale». «Siamo chiamati a grandi sacrifici per garantire il diritto alla salute di tutta la popolazione», si premette nel formulario che accompagna la raccolta di sottoscrizioni, prima di spiegare che si desidera «aiutare le aziende locali, considerato che l'azione "Tessera sconto" non ha avuto il risultato auspicato». Alla luce di queste considerazioni la proposta è di destinare la somma avanzata dalla precedente iniziativa (il credito a disposizione era di 100.000 franchi, ma ne sarebbero stati usati solo 3.000) «ad una nuova e più snella iniziativa a favore sia dei cittadini, sia dei commerci ed esercizi pubblici»: un buono acquisto di 20 franchi da usare nei commerci di Chiasso. Il promotore della petizione è Carlo Coen (PLR).

## NEL CAPOLUOGO

### Cambiano le tariffe degli autosili

#### Dal primo gennaio

Soste brevi più convenienti e permanenze lunghe più onerose. Il Municipio di Mendrisio dal primo gennaio modificherà le tariffe orarie diurne degli autosili di piazzale alla Valle e di via Praella/via Zorzi. Con un doppio intento. Il primo è di «incentivare le soste brevi nell'autosilo di piazzale alla Valle per favorire una maggiore rotazione dell'utenza e agevolare le attività commerciali circostanti», si legge in una nota, e implicherà il leggero adeguamento verso il basso delle tariffe di questa struttura (mezz'ora costerà 50 centesimi invece di 1 franco e un'ora 1 franco invece di 2, ad esempio). Il secondo è indirizzare le soste lunghe verso l'autosilo di via Praella/via Zorzi: «Oltre la soglia delle 3 ore invece, i costi in piazzale alla Valle subiranno decisamente un'impennata per indirizzare le soste lunghe verso l'autosilo comunale di via Praella/via Zorzi, le cui tariffe saranno più convenienti e dove sarà introdotta anche la gratuità della prima mezz'ora». Dal primo gennaio sarà anche abolito il gettone che alcuni commerci mettevano a disposizione dei clienti per pagare il parcheggio.

# Bimbi scrivono a chi ha ucciso tre animali

**ARZO** / Due gatti e un cane sono deceduti a causa di bocconi avvelenati - Una classe delle Elementari ha scritto una lettera per esprimere disappunto: «Morti insensate, causate dal comportamento malvagio di persone arrabbiate e frustrate»

Due gatti e un cane morti in soli due giorni. A causa di bocconi avvelenati nascosti da qualcuno ad Arzo. La causa dei decessi è stata confermata anche da un veterinario e nella località sulla Montagna ha scosso diverse persone, tra cui molti bambini.

Il coinvolgimento emotivo di un gruppo di giovanissimi ha portato alla stesura di una lettera, che ieri è stata trasmessa anche alla nostra redazione. A firmarla è la classe quinta B delle Elementari di Arzo, che è stata seguita in questa inizia-

tiva dai maestri Fabrizio e Laura. Ad inviarcene lo scritto è invece stata la presidentessa dell'associazione Forza Rescue Dog Switzerland Stéphanie Castiglioni Scatizza. Ve la proponiamo integralmente: «Noi siamo gli allievi della quinta B di Arzo e abbiamo scoperto che nel nostro paese lunedì 23 e martedì 24 novembre sono stati trovati morti due gatti e un cane, uccisi con dei bocconi avvelenati. Un veterinario ha analizzato i bocconi, confermando la loro pericolosità perché avvelenati.

Tutti gli animali siano do-

mestici o selvatici sono esseri viventi sensibili che hanno tutto il diritto di essere amati, rispettati e di vivere come tutti gli esseri umani. Questi fatti ci hanno resi molto tristi; tutte le volte che noi accarezziamo un animale, lui ci trasmette amore e felicità. I cani e i gatti amano di più noi esseri umani che loro stessi. Anche noi dovremmo comportarci così. I proprietari di queste creature tenevano molto ai loro amici a quattro zampe. Dietro alla morte di questi ultimi ci sono cuori umani che battono e che soffrono: bambini, anziani e



In difesa degli animali.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

adulti tutti piangono di fronte a queste morti insensate, causate dal comportamento malvagio di persone arrabbiate e frustrate.

Con questa nostra lettera vorremmo far riflettere le persone che commettono questi orribili atti crudeli. Il nostro desiderio è che tutto questo finisca ovunque nel mondo. Desideriamo anche avvisare la popolazione dei quartieri della montagna del comune di Mendrisio sui pericoli che stanno vivendo i loro amici animali.

Ringraziamo tutte le persone che si stanno già attivando per porre fine a questa situazione e vi chiediamo di aiutarci a condividere con amici e parenti questo nostro messaggio, per noi è molto importante. Ringraziamo i giornali che hanno pubblicato questa nostra lettera e voi lettori che l'avete letta con attenzione e ci avete compreso».